

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca P

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 11

NCTN - Numero catalogo generale 00246799

ESC - Ente schedatore S70

ECP - Ente competente S70

RV - RELAZIONI

ROZ - Altre relazioni 1100246798

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione dipinto

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione visitazione

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Marche

PVCP - Provincia PU

PVCC - Comune Fano

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia chiesa

LDCN - Denominazione Chiesa di S. Maria Nuova

LDCU - Denominazione spazio viabilistico via Da Serravalle

LDCS - Specifiche interno

LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

TCL - Tipo di localizzazione luogo di provenienza

PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PRVR - Regione Marche

PRVP - Provincia PU

PRVC - Comune Fano

PRVL - Località San Lazzaro

PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

PRCT - Tipologia chiesa

PRCD - Denominazione Chiesa di S. Maria Nuova

PRD - DATA

PRDI - Data ingresso 1490/ ca.

PRDU - Data uscita	sec. XVI
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XV
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1490
DTSF - A	1490
DTM - Motivazione cronologia	bibliografia
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	firma
AUTN - Nome scelto	Santi Giovanni
AUTA - Dati anagrafici	1440-1445/ 1494
AUTH - Sigla per citazione	10009367
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	tavola/ pittura a olio
MIS - MISURE	
MISA - Altezza	219
MISL - Larghezza	177
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	discreto
RS - RESTAURI	
RST - RESTAURI	
RSTD - Data	1973
RSTE - Ente responsabile	Soprintendenza di Urbino
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	La scena della Visitazione è ambientata all'aperto sullo sfondo di un paesaggio collinare. In posizione intermedia tra figure e natura, sulla sinistra è presente un'architettura di tipo classico. Maria ed Elisabetta sono poste al centro della tavola, mentre ai lati, in piani più arretrati, alcuni personaggi tra cui sulla destra S. Giuseppe, assistono alla scena. I colori degli abiti sono densi e ricercati, gli accordi sono squillanti (rosso-viola, verde e indaco per le vesti di Elisabetta, blu notte e rosso per quelle di Maria, giallo il mantello di S. Giuseppe, rosso e verde per le vesti della donna a lui vicina, lilla e ocra quello della fanciulla in posizione più arretrata). Terso è il paesaggio.
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	Personaggi: Maria Vergine; Santa Elisabetta. Figure maschili. Figure femminili. Paesaggi.
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	documentaria

ISRL - Lingua	latino
ISRS - Tecnica di scrittura	a pennello
ISRT - Tipo di caratteri	lettere capitali
ISRP - Posizione	su cartiglio in basso al centro
ISRI - Trascrizione	IOHANNES/ SANTIS/ DE URBINO/ PINXIT
NSC - Notizie storico-critiche	<p>Come il coro e le due tavole del Perugino, anche quest'opera del Santi venne trasferita dalla distrutta chiesa di S. Maria Nuova in S. Lazzaro nell'attuale sede nel XVI secolo, quando i frati ebbero approntato la nuova chiesa all'interno delle mura cittadine. Nel 1733 una guida antica registra il dipinto sopra l'organo dove pure Tomani Amiani (1853) riferisce che fu prima del trasferimento avvenuto per volontà di Pompeo di Monteverchio nell'attuale sede, in seguito al rinnovamento dell'antico organo effettuato circa nel 1853 e posto all'ingresso della chiesa. E' possibile che l'organo settecentesco fosse però nel presbitero della chiesa dal momento che Tomani Amiani dice che la tavola era una volta infissa sopra l'organo tra il cornicione e la volta che serviva da coronamento all'altare dell'antica chiesa. Citato in tutte le guide sette-ottocentesche della città, il dipinto è stato oggetto di interesse ma non di specifico approfondimento nella letteratura degli ultimi vent'anni tesa a ricostruire e a valutare appropriatamente la personalità del suo autore sottraendola al disinteresse derivato dalla stroncatura del Venturi. Serra (1925) lo inserisce nel suo elenco di opere mobili presenti nelle Marche. Pellegrini (1926) fa derivare dalla mancanza di accordo della critica a proposito della valutazione dell'opera, la certezza di un minimo valore della stessa. Talamonti (1941) definisce il dipinto notevole e pittoresco nel panorama, nella finezza dei personaggi; Selvelli (1943) cita appena il dipinto e così Battistelli (1973). nello stesso anno Mulazzani riferisce circa al 1490 l'opera del Santi, rilevando evidenti affinità tra la figura dell'ancella a sinistra di Elisabetta nel dipinto e la musa Clio del tempio del Palazzo Ducale ed inoltre avvicinando l'opera alla contemporanea Annunciazione di Casa Santi. La datazione tra 1488 e 1490 viene ripresa anche in Battistelli (1974 1977, 1987) e Martelli (1984) che esaminando l'opera sottolinea la vicinanza tra questo paesaggio e quello del S. Rocco della Galleria Nazionale di Urbino e ancora l'analogia compositiva tra tale dipinto e l'Annunciazione sopracitata. Monteverchi (1986) riferisce più precisamente la Visitazione al 1488, anno particolarmente importante della vita del pittore che sicuramente incontrò il Perugino a Fano. Ancora attenzione all'opera dedica Battistini (1986) che la considera tra le prove migliori del pittore e di cui mette in evidenza gli apporti ferraresi sottolineando però il raggiunto equilibrio della composizione e la regolarità dei volti di marca urbinata. Come già chiarito da Mulazzani, il dipinto, che appartiene al periodo finale dell'attività del Santi, rivela l'orientamento in direzione peruginesca del pittore, proprio di tale fase della sua vita, allorché le durezze nordiche e la complessità della sua cultura non esclusivamente urbinata (Zamnpetti 1989) si conciliano in un più equilibrato ed addolcito ma anche regolarizzato linguaggio pittorico. Il dipinto, che si presenta in discrete condizioni di conservazione, è stato restaurato nel penultimo decennio del XIX secolo (Talamonti) e nuovamente sottoposto a consolidamento e pulitura ad opera della Soprintendenza nel 1973.</p>
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI	
ACQ - ACQUISIZIONE	
ACQT - Tipo acquisizione	alienazione

ACQN - Nome	decreto Valerio
ACQD - Data acquisizione	1861
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	NR (recupero pregresso)
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAS Urbino 109195-H
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Serra L.
BIBD - Anno di edizione	1924
BIBH - Sigla per citazione	28080011
BIBN - V., pp., nn.	pp. 32-33
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Talamonti A.
BIBD - Anno di edizione	1961
BIBH - Sigla per citazione	11100042
BIBN - V., pp., nn.	pp. 140; 179
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Battistelli F.
BIBD - Anno di edizione	1973
BIBH - Sigla per citazione	28080016
BIBN - V., pp., nn.	p. 98
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Martelli F.
BIBD - Anno di edizione	1984
BIBH - Sigla per citazione	11100026
BIBN - V., pp., nn.	pp. 23-24
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Zampetti P.
BIBD - Anno di edizione	1989
BIBH - Sigla per citazione	11100049
BIBN - V., pp., nn.	p. 99
AD - ACCESSO AI DATI	

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**ADSP - Profilo di accesso**

1

ADSM - Motivazione

scheda contenente dati liberamente accessibili

CM - COMPILAZIONE**CMP - COMPILAZIONE****CMPD - Data**

1990

CMPN - Nome

De Blasi E.

**FUR - Funzionario
responsabile**

Valazzi M. R.

RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE**RVMD - Data**

2006

RVMN - Nome

ARTPAST/ Vanni L.

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE**AGGD - Data**

2006

AGGN - Nome

ARTPAST/ Vanni L.

**AGGF - Funzionario
responsabile**

NR (recupero pregresso)

AN - ANNOTAZIONI**OSS - Osservazioni**

Bibl. di riferimento: Anonimo, Catalogo delle pitture esistenti nella città di Fano nel secolo XVII (pubblicato a Fano nel 1909), pp. 18-19; Anonimo, Quadri e pitture che ci sono nelle chiese di Fano, sec. XVIII, ms, Fano, Biblioteca Federiciana, pubblicato in: Amaduzzi Cecini Fontebuoni, Collezioni private a Fano, Fano 1983, p. 237; Anonimo, Pitture d'uomini eccellenti che si vedono in diverse chiese di Fano, Fano 1793, pp- 9-10; Pellegrini A., Chiese officiate dai Frati Minori a Fano, in: Memorie francescane, Fano 1926, p. 114 nota 1; Selvelli O. T., Fanum Fortunae, Fano 1943, p. 94; Battistelli F., Notizie e documenti sull'attività del Perugino a Fano, in: Antichità Viva, n. 5, Firenze 1974, p. 65; Battistelli F., Notizie e documenti sulla chiesa di S. maria Nuova in S. Lazzaro e sulle opere per essa eseguite alla fine del XV secolo, "Fano, Notiziario d'informazione sui problemi cittadini", suppl. al n. 4, 1977, pp. 61-62; Mulazzani G., Giovanni Santi, scheda n. 66 in: Restauri nelle Marche, Urbino 1973, p. 273; Oberto M. - Oberto A., Resoconto del restauro, in: Restauri nelle Marche, Urbino 1973, p. 274; Battistini F., Pittura del Quattrocento nelle Marche, in: La pittura in Italia, il Quattrocento, venezia 1986, p. 367; Montecchi B., Il Rinascimento urbinato, in: Arte e cultura nella provincia di Pesaro e Urbino, Venezia 1986, p. 202; Battistelli F., La chiesa di S. Maria Nuova a Fano, Fano 1987, p. 4.